

Presentato il primo festival dell'era Muller. Tra le le star Tarantino, Stewart, Stallone e forse DiCaprio Cinema, Roma rivede le stelle



ALL'AUDITORIUM Marco Muller presenta il Festival del Film di Roma

Titoli

15

I film in concorso
nella kermesse
tra i quali
anche tre italiani

Maria Ravarino

ROMA - «Credete davvero che sia stato chiamato qui perché ho un'etichetta politica attaccata al collo?». Benvenuti al Festival Internazionale del Film di Roma edizione numero 7, la prima diretta da Marco Müller. Un cambio al vertice che ha portato all'Auditorium tante polemiche e una ventata di aria fresca: voluto da Veltroni, conservato da Alemanno e sospeso nel limbo delle prossime elezioni, da sei anni il festival cerca un'identità stabile, tra glamour e ambizioni intellettuali. In programma a Roma dal 9 al 17 novembre, la kermesse capitolina schiera in concorso 15 titoli di cui tre italiani, *Alì ha gli occhi azzurri* di Claudio Giovannesi, *E la chiamano estate* di Paolo Franchi e *Il volto di un'altra* di Pappi Corsicato, e opere di taglio cerebrale come i film di Roman Coppola o

Takashi Miike.

Più nutrito il parco star nel fuori concorso, che porterà sul red carpet Kristen Stewart e Robert Pattinson per l'ultimo capitolo della saga di *Twilight*, *Breaking Down Parte 2*, Sylvester Stallone con *Bullet in the Head* e Jude Law, voce del cartoon *Rise of the Guardians*. Possibile la presenza di Charlie Sheen e Bill Murray, nel cast di *Glimpse inside the mind of Charles Swan III*, mentre è giallo sull'arrivo di Leonardo DiCaprio e Quentin Tarantino (foto) per *Django Unchained*, annunciato ma non confermato: «Vedrete Tarantino a Roma - ha detto Müller - In qualche modo, il suo *Django* sarà all'Auditorium».

Forte la presenza italiana: istituita la sezione per le pellicole nazionali "Prospettive Italia", con sette film, «tutte opere prime e seconde», fra cui *La scoperta dell'alba* di Susanna Nicchiarelli, tratto dal romanzo di Walter Veltroni, e *Razza Bastarda* di Alessandro Gassman. Quanto al budget, 12 milioni, non dovrebbe subire lievitazioni. Smentita la costruzione di una lupa da 200.000 euro sul red carpet, Müller ha attaccato: «Nessuno vuole togliere nulla al festival, faremo la lupa se gli sponsor copriranno le spese». E la polemica, ancora una volta, si è rubata la scena.

